

Torino, 15 giugno 2012

COMUNICATO STAMPA

Scioperi in Piemonte sulla riforma del lavoro

Bellono: «Monti ascolti i lavoratori»

La Fiom-Cgil rende noto sono continuate anche oggi, venerdì 15 giugno, le iniziative contro la riforma del lavoro.

Nella provincia di Torino si sono avuti **scioperi** nell'area dello stampaggio di **Busano**, nella aziende **Berco**, **Siderforge**, **Hot Roll**, **Omp**: circa **400 lavoratori** sono usciti dagli stabilimenti dando vita a un **corteo** che ha raggiunto, a più riprese, la **strada provinciale**.

Altri scioperi si sono avuti a Chivasso alla **Dytech**, alla **Federal Mogul**, alla **Ceva** e alla **Mac** mentre davanti alla **Tyco** di Collegno oltre 250 lavoratori hanno dato vita a un presidio.

Ad **Asti**, si è svolto un presidio davanti alla prefettura, e una delegazione di lavoratori è stata ricevuta dal prefetto. A **Cuneo** si sono fermati i lavoratori della **Michelin**, con corteo sulla statale, e della **Profilmec** di Raccoanigi, dove c'è stato il primo licenziamento (un'impiegata) per ragioni economiche. Nell'alessandrino si sono avuti scioperi alla **Ilva** di Novi Ligure, alla **Cerutti** di Casale Monferrato, alla **KME** di Serravalle Scrivia, alla **BTicino**, alla **Comitala**, e alla **Mino** di Alessandria e alla **Mecof** e alla **Vezzani** nell'Ovadese.

Federico Bellono, segretario provinciale della Fiom-Cgil, dichiara: «Il governo Monti, oltre ai mercati internazionali, dovrebbe cominciare ad ascoltare anche i lavoratori: gli scioperi di questi giorni dimostrano che i metalmeccanici sono contrari a questa riforma del lavoro che riduce i diritti e non promuove l'occupazione. È ora di cambiare rotta: la crisi non la possono pagare sempre e solo lavoratori e pensionati».

Ufficio stampa Fiom